



# iCordai

A che serve vivere  
se non c'è il coraggio  
di lottare

Giuseppe Fava

mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Settimo n° Quattro Aprile 2012

## 25 APRILE: RESISTERE OGGI



foto: Archivio Giovanni Caruso

Giovanni Caruso

**Luglio 1943:** le spiagge siciliane si riempiono di soldati anglo-americani. Si parte dalla Sicilia per invadere l'Italia e, come qualcuno racconta, con l'aiuto della mafia.

**8 Settembre 1943:** sempre in Sicilia, il Governo Badoglio annuncia l'armistizio con le truppe anglo-americane, firmato il 3 Settembre. L'esercito italiano è allo sbando, l'Italia è spaccata in due, i nazisti occupano il centro e il nord dell'Italia. Nasce la Repubblica fascista.

Studenti, operai, insegnanti, impiegati, contadini, uomini e donne d'Italia diventano partigiani per restituire libertà e democrazia al nostro paese; per resistere e fare resistenza.

**25 Aprile 1945:** l'Italia è libera ma si piangono i massacri eseguiti da parte dei nazi-fascisti. Si depongono le armi per ricostruire il paese.

**1 Gennaio 1948:** uomini e donne della nuova repubblica democratica scrivono la costituzione; assicurare lavoro, pace e diritti sono i pilastri della democrazia.

**25 Aprile 2012:** Cos'è? Solo una ricorrenza? No. Crediamo che anche oggi si abbia il dovere-diritto di resistere e resistere all'illegalità istituzionale, alle mafie, allo sfruttamento del lavoro minorile che toglie diritto allo studio ai bambini e alle bambine.

Resistere per affermare i diritti, per affermare la pace. Resistere nei quartieri popolari; da Librino a San Cristoforo, dalla Civita a Picanello, resistere per affermare che non esiste una scuola di serie B, che queste devono essere accoglienti e sicure e che confermino il

diritto all'istruzione alla formazione.

Resistere, tutti e tutte per le donne ancora "offese" nel corpo e nella dignità.

Resistere al degrado urbanistico e alla speculazione dei più forti chiedendo con più determinazione il diritto alla partecipazione democratica.

Resistere alla disoccupazione, alla modifica dell'articolo 18, per la difesa del lavoro.

Resistere contro l'illegalità istituzionale che opprime i deboli favorendo i più forti.

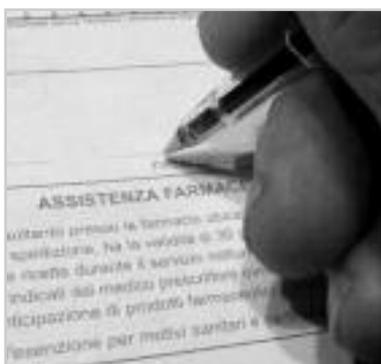
Ma più di tutto resistere per una democrazia sempre più giusta e condivisa che renda cittadine e cittadini protagonisti sia nella vita privata che in quella pubblica.

Da dove ci viene questa voglia di resistenza? Ci viene dall'osservare, sentire la nostra città insultata e saccheggiata.

La voglia di resistenza ci viene dal nostro fare e dal nostro agire. Il fare e l'agire ci ha fatto vedere le genti scendere in piazza per chiedere lavoro, giustizia sociale e i diritti sanciti dalla Costituzione.

Ecco perché lanciamo un appello affinché si ricordi il 25 aprile 2012 come il giorno della resistenza per fare tutti i giorni resistenza.

Ecco perché crediamo che tutti gli uomini e le donne che sono cittadini e cittadine, tutti coloro che sono società civile, società reale, e che hanno nella propria mente e nel cuore la nostra terra e tutte le terre del mondo, hanno il diritto-dovere di "urlare" una nuova resistenza!



Inoccupato o disoccupato? 2



I piccoli Cordai 3 e 4



Ridateci i treni! 5



Lombardo sarà processato 6

## UN PREMIO AL NOSTRO DIRETTORE

### Il premio Nesi 2012 è stato assegnato al giornalista siciliano Riccardo Orioles

Il premio al nostro direttore è un premio che va anche a tutti quei giovani giornalisti e testate che in questi anni hanno continuato un percorso per un giornalismo di verità e libero, a tutte quelle testate che consapevolmente e responsabilmente sono state firmate da Riccardo Orioles dando avvio a una rete di piccoli giornali che nell'insieme sono una vera forza: dalla "Periferica" del quartiere di Librino a i "Cordai" del quartiere di San Cristoforo a Catania, al "Clandestino" di Modica, al "Napoli Monitor" di Napoli, a "Stampo Antimafioso" di Milano, giornali di base che raccontano la società reale e che attraverso questi racconti denunciano la cattiva politica e le mafie attraverso un giornalismo di antimafia sociale.

LIVORNO - È il giornalista Riccardo Orioles il vincitore del Premio Nesi

2012, il riconoscimento istituito dalla Fondazione Nesi di Livorno volto a valorizzare persone ed associazioni che si sono distinte per il loro impegno socio-educativo in ambito civile e sociale.

Al giornalista siciliano, noto per la sua più che trentennale opera di denuncia del fenomeno politico-mafioso, il premio è stato assegnato "in virtù - dichiara Rocco Pompeo, presidente della Fondazione Nesi - del suo lungo e generoso lavoro di formazione, oltre che delle coscienze dei suoi lettori, anche dei tanti giornalisti che negli ultimi venticinque anni sono cresciuti professionalmente grazie alla sua gratuita e incondizionata dedizione".

Riccardo Orioles, nato a Milazzo (Me), ha mosso i primi passi nella professione sotto la guida di Giuseppe Fava, il giornalista assassinato dalla mafia a Catania nel 1984. Cronista di nera e giudiziaria al "Giornale del Sud", nei primi anni Ottanta, sempre con Fava, affina le sue doti di giornalista d'inchiesta nel mensile "I Siciliani".

Dopo la morte del direttore, nono-

stante le numerose minacce di morte, assieme ai colleghi rilancia il suo impegno nella denuncia dei rapporti tra politica, impresa, massoneria e mafia. Dalla metà degli anni Ottanta, ha associato al suo lavoro di giornalista, che lo ha portato nel '94 a fondare il settimanale "Avvenimenti", ad un costante lavoro di formazione di nuove generazioni di giornalisti dando vita a veri e propri laboratori giornalistici come "I Siciliani giovani" negli anni Ottanta, "La Catena di San Libero", "Casablanca", "U Cuntu" e "I Cordai" giornale del quartiere San Cristoforo a Catania nei decenni successivi, e ultimamente curando un nuovo ciclo editoriale de "I Siciliani giovani".

Il Premio - che nella sua prima edizione, quella dello scorso anno, è stato assegnato a Suor Carolina Iavazzo, tenace educatrice a fianco di don Pino Puglisi nella Palermo delle stragi - è istituito dalla Fondazione Nesi in memoria di Alfredo Nesi, il sacerdote toscano morto nel 2003 che ha dedicato la sua vita alla cura e alla formazione dei giovani, fondando nel 1962 il Villaggio



scolastico di Corea nell'omonimo quartiere popolare di Livorno e, dal 1982, fornendo assistenza educativa e sanitaria nella periferia di Fortaleza in Brasile.

La consegna del Premio Nesi 2012, avverrà a Livorno in una data da definire nella prossima primavera.

Fondazione Nesi  
sito. [www.fondazioneinesi.org](http://www.fondazioneinesi.org)

## INOCCUPATO O DISOCCUPATO?

### La differenza vale il ticket...

Miriana Squillaci

Dal 21 Gennaio 2012 sono cambiate le regole per l'esenzione dal ticket.

Molti di voi lo sapevano già, visto che da gennaio per ritirate i medicinali in farmacia o effettuare una visita con prescrizione medica, è stato necessario firmare la ricetta come autocertificazione. Tuttavia i cambiamenti non sono ancora finiti, siamo infatti, fino al 30 Aprile, in una fase transitoria.

La nuova normativa ha individuato, come beneficiari dell'esenzione ticket, in sostituzione del vecchio ISEE, le seguenti categorie:

**E01 che comprende:** cittadini di età inferiore ai 6 anni o superiore-uguale a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare fiscale\* con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro.

**E02 che comprende:** disoccupati e loro famigliari a carico appartenenti ad un nucleo familiare fiscale\* con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragioni ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

**E03 che comprende:** titolari di assegno (ex pensione) sociale (età superiore - uguale a 65 anni) e loro

famigliari a carico.

**E04 che comprende:** titolari di pensione al minimo di età superiore a 60 anni e loro famigliari a carico ,appartenenti ad un nucleo familiare fiscale\* con reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragioni ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

(\* il coniuge e le persone a carico per le quali spettano le detrazioni per carichi di famiglia in quanto titolari di un reddito, del 2011, non superiore ad € 2.840,51)

Ma cosa bisogna fare per rientrare in queste categorie e beneficiare dell'esenzione?

Prima di tutto è importante sapere se il medico di famiglia o il pediatra ha trovato il vostro nome nell'elenco disponibile sul sistema Tessera Sanitaria, per riportare sulle ricette la condizione di esenzione da reddito, cosa che vi permetterà di non pagare il ticket o non pagarlo in parte. Nel caso in cui il vostro nome non sia sulla lista e qualora voi riteniate di essere in possesso dei requisiti previsti per uno dei codici, rivolgetevi agli uffici distrettuali dell'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) con la vostra tessera sanitaria per rendere un'autocertificazione e ricevere il relativo documento di esenzione.

Ma soprattutto fate attenzione alla categoria E02. In quest'ultima infatti si

parla di disoccupati e non inoccupati. La differenza può sembrare sottile ma non lo è! Per essere considerati disoccupati dovete, infatti, essere iscritti negli elenchi del Centro per l'impiego.

L'impresa non è delle più facili visto che, chi conosce la situazione del Centro per l'impiego di Catania, sa perfettamente delle difficoltà che si incontrano per riuscire a iscriversi negli elenchi, vista la disorganizzazione, la lentezza e la fila (già alle 5:00 del mattino) che lo caratterizza.

Il rischio è che questa normativa non riduca giustamente le spese sanitarie ma che al contrario i risparmi si ottengano solo a discapito di quanti non sono stati adeguatamente informati. Infatti non è stata rispettata totalmente la Direttiva 4113 18-1-2012 che

prevedeva anche un'ampia campagna informativa e il potenziamento di operatori di front-office addetti alla ricezione delle autocertificazioni, all'interrogazione del sistema informatico e alla stampa dei certificati provvisori di esenzione.

Però qualcosa di buono a questa normativa dobbiamo riconoscerlo, finalmente, grazie alla necessità di iscriversi agli elenchi dei Centri per l'impiego, conosceremo i veri numeri della disoccupazione in Sicilia, che speriamo non saranno ignorati ma considerati un punto di partenza e un segnale per quanti ancora non capiscono che la nostra "Repubblica fondata sul lavoro" ha bisogno di una politica che guardi al mondo del lavoro e miri a crescere più che tagliare.



# iPiccoliCordai

inserto del mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Due n° quattro Aprile 2012

## Il gigante puzzolente

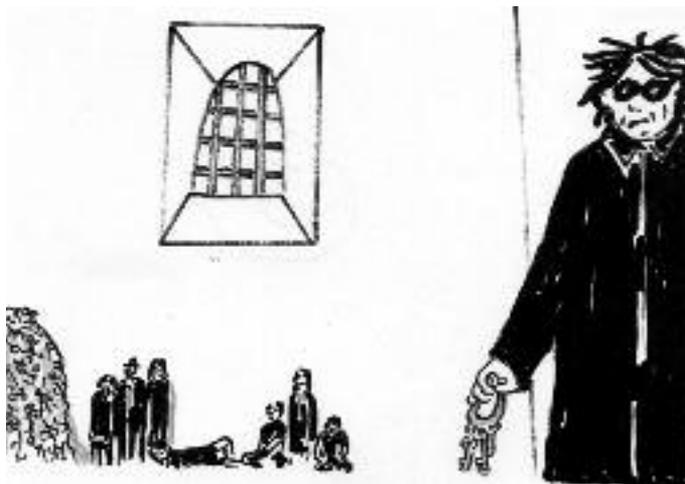
A cura del Laboratorio di Fumetti del GAPA



Nell'antico quartiere di San Cristoforo i bambini erano tanti e tutti giocavano per le strade del quartiere felici e contenti di stare insieme. Ma un mattino, all'alba, quando il quartiere ancora dormiva apparve un gigante, molto gigante che misurava almeno dieci metri. A guardarsi non era per niente bello aveva la faccia cattiva e portava un paio di occhiali da sole molto grandi. Aveva le braccia muscolose e si piantò lì a cavallo di due strade. Quando i bambini uscirono per andare a giocare videro il gigante che sorrideva in modo cattivo. I bambini si bloccarono dalla paura e il gigante parlò: "Ahahahahah da questo momento comando io



nel quartiere, già ho chiuso nelle loro case i vostri genitori e voi dovete fare quello che dico io, e se non lo farete eliminerò tutta la cioccolata, quella che a voi piace tanto". Uno dei bambini quello più coraggioso gli rispose "e chi se ne frega io tanto sono allergico alla cioccolata". E il gigante ribatté "Ah si piccolo pidocchio, e io oltre alla cioccolata vi toglierò tutti i giocattoli". A quel punto tutti i bambini si impaurirono a tal punto che non seppero dire nulla e restarono impalati dalla paura. Poi il gigante disse ancora: "Io sono il gigante della sporcizia, io sono il gigante puzzolente e mi piace tanto l'odore della cacca, della frutta marcia e del



pesce andato a male e voi dovete fare quello che vi dirò. Da questo momento vi ordino di sporcare il quartiere, di rovesciare tutti i cassonetti di immondizia e coprire le strade di cartacce, di sacchetti e perfino di cacca". I bambini, ancor più terrorizzati, avrebbero voluto non obbedire al gigante ma la paura era tanta e tutti obbedirono. Le strade si riempirono di immondizia, i resti del mangiare versati per la strada di frutta marcia e bucce di



banana e poi... Tanta ma tanta cacca dall'odore nauseante che si sparse per tutto il quartiere e la città. Questa cosa durò per giorni e giorni, ma una sera all'imbrunire, mentre i bambini riposavano in un antico cortile puzzolente e pieno di immondizia una di loro, stanca di sopportare tanta puzza e la cattiveria del gigante, chiamò i suoi amici e disse: "Il gigante cattivo ci ha tolto la felicità e la gioia di giocare, non possiamo continuare ad essere i suoi schiavi ed essere sottomessi e poi esclamò ci dobbiamo ribellare!"



E gli altri risposero: "Ma come!!" E la bimba incominciò ad illustrare il suo piano: "Domani mattina metteremo sulla strada dove lui passa tutte le bucce di banana e la frutta marcia in modo che lui possa scivolarci sopra, e una volta caduto gli salteremo addosso e lo legheremo con tutte le catene, i lacci, gli spaghi che abbiamo trovato in questi giorni!"



Così la mattina dopo prima che si svegliasse il gigante misero in atto il loro piano e quando il gigante passò per via Cordai scivolò su quelle schifezze e cadde lungo lungo a terra sull'asfalto battendo fortemente il culo così forte che si mise subito a piangere, ma i bambini, incuranti del suo pianto, gli saltarono addosso e con lacci, laccioli e catene lo legarono e il gigante brutto e cattivo si mise a piangere ancora più forte e disse: "Sigh sigh sigh, perché mi fate questo! Vi prego lasciatemi! Il culo mi fa male!"

Ma la bimba, che aveva guidato la rivolta gli saltò sul petto e guardandolo in quella brutta faccia gli disse: "Tu piangi? Tu ci chiedi perché abbiamo fatto questo? E tutto quello che tu hai fatto a noi, ai nostri genitori e al quartiere dove lo metti?"

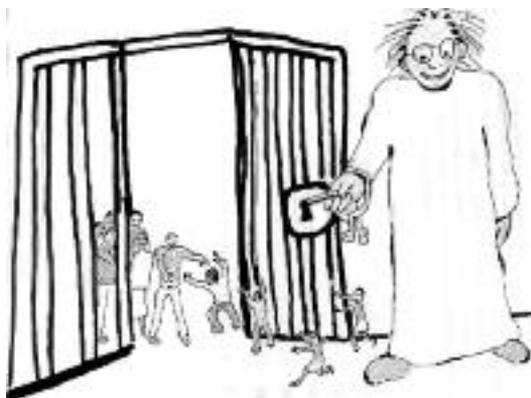
Il gigante sempre piangendo e singhiozzando parlò: "Sigh, sigh, sigh, è vero, ho sbagliato, ma io non so vivere senza la puzza e l'immondizia, io non so cosa vuol dire la pulizia, sigh sigh sigh, cercate di capirmi!"

La bimba decisa rispose: "Bene se questo è il problema lo risolviamo subito" e ordinò agli altri bambini: "Andate a prendere secchi di acqua, sapone e ramazze laveremo il gigante" e così fu.

Dopo che il gigante fu lavato e lustrato smise di piangere e per la prima volta sentì il profumo di pulito e sorridendo esclamò: "Ma è bello sentire questo profumo, è molto più bello della puzza di cacca e di immondizia! Mi sento quasi felice!"

E a questo punto tutti i bambini allegramente sorrisero.

La bimba che aveva organizzato tutta la rivolta infine parlò: "Adesso che sei felice, sorridi e fai un buon profumo ci devi promettere, se vuoi essere liberato, di



essere buono, di pulire tutto il quartiere e di liberare i nostri genitori in modo che potrai vivere felice con noi".

Il gigante approvò e ne fu contento e una volta liberato si mise all'opera.

Il quartiere fu pulito con l'aiuto di tutti e tutte e lucidato come uno specchio e il profumo si sparse per la città, un profumo che sembrava venisse da un campo fiorito in primavera.

Da quel giorno il gigante fu cittadino di San Cristoforo e oltre al compito di pulire il quartiere giocava e proteggeva la gente di San Cristoforo.



*Hanno disegnato:*

Maestro Ernesto, Pietro Amagdei, Adrian Apistei, Monica Apistei, Asia Biffi, Joana Burga, Melissa Fassari, Francesca Musumeci, Federico Villani, Francesco Allegra, Noemi Sangiorgi, Giovannella Musumeci, Alexandra Suru, Salvo Romeo, Carmelo Timonieri, Sonia Palazzolo

*Hanno collaborato:*

Agnese, Andrea e Giovanni

## RIDATECI I TRENI!

### Diritto alla mobilità negato

Dario Vicari

In siciliano c'è un modo di dire che si indirizza a qualcuno che con il suo agitarsi sta arrecando disturbo a chi gli sta intorno: "Muoviti fermo!"

Come si intuisce questa espressione è paradossale.

E tuttavia sembra che le Ferrovie dello Stato italiano - la società a partecipazione statale Trenitalia -, e i nostri politici - in un senso ampio che va da coloro che siedono in Parlamento a coloro che, sotto le mentite spoglie della "tecnicità", ci governano - l'hanno applicata alla lettera.

Così hanno tagliato i treni notturni a lunga percorrenza costringendo chi da Catania volesse raggiungere il Nord Italia - una città a caso, Torino, che è stata la protagonista del grande esodo dal Sud Italia nel trentennio successi-

vo alla fine della seconda guerra mondiale - a una serie di cambi con lunghe attese e a viaggiare di notte senza cucetta.

Nel frattempo, 800 lavoratrici e lavoratori del servizio notturno sono stati messi in Cassa Integrazione e il costo del biglietto è aumentato anche del 70% per cento rispetto al costo precedente all'entrata in vigore dei tagli.

Il quadro del trasporto passeggeri ferroviario in Sicilia è desolante: tratte a un unico binario, alcune linee non elettrificate, tagli selvaggi delle corse e una scarsa attenzione alla manutenzione delle linee: riflettiamo sul fatto che Catania-Trapani si percorre ancora in 9 ore, quanto ci mette il treno per raggiungere Roma.

Si sta calpestando il diritto di ognuno allo spostamento e al viaggiare - non sentiamo sempre ripetere che viaggiare apre la mente? E tuttavia il



foto: Sonia Giardinia

### Consulenza Psicologica gratuita presso il GAPA

Sarà attivo a partire da lunedì 16 aprile e per appuntamento un altro spazio di intervento psicologico, che affiancherà l'attività svolta da diverso tempo dal dott. Dario Vicari il mercoledì pomeriggio.

Interventi per quanto riguarda la psicologia della salute e del benessere, la prevenzione dello stress, la consulenza individuale e di coppia, la psicoterapia.

È importante oggi potere trovare uno spazio dove affrontare con una figura professionale delle problematiche relative al disagio che a volte si prova di fronte a situazioni quotidiane difficili e pressanti, che provocano e scatenano stati di ansia e senso di impotenza.

Parlare e aprirsi senza la preoccupazione di esprimersi, sentire che c'è la possibilità di cercare di capire e di trovare una soluzione con l'apporto di una persona competente può essere positivo e rassicurante in alcuni momenti della propria vita.

Si occupa della Consulenza e dell'Intervento  
la dott.ssa Caterina Iudica

Psicologo e Psicoterapeuta Funzionale

Il contatto con può essere richiesto al numero 3396128437

oppure al GAPA - via Cordai 47

### SCHEDA

Nel 2005 56 treni univano le città siciliane al resto d'Italia, poi sono diventati 26 e dopo il 12 dicembre 2011 sono stati ridotti a 10, e tutti con destinazione Roma.

Mentre si effettuano questi drastici tagli, la Rete Ferroviaria Italiana annuncia il megaprogetto di portare l'alta velocità in Sicilia nel 2025. Catania-Bicocca sarà il punto di partenza di un doppio binario fino ad Enna, da dove poi si diramerà un lungo tunnel dal forte impatto ambientale sotto le montagne che porterà nel palermitano.

Questo progetto non è però nuovo! Risale a più di dieci anni fa, a quando Berlusconi mise il progetto nella legge obiettivo per poi farlo approvare dal Cipe nel 2002; ma le casse si svuotarono presto e allora toccò a Cuffaro nel 2006 fare sua la tav siciliana.

Allora, il raddoppio della linea ferroviaria tra Enna e Catania era valutato in ottocento milioni di euro, mentre il costo del tunnel era valutato in tre miliardi di euro e duecento milioni. Oggi queste cifre sono smisuratamente aumentate.

Viene spontaneo chiedersi: saremo sempre noi a pagare quest'opera? A quanto saliranno i prezzi dei biglietti? È un'opera necessaria? Date le corte distanze della nostra Sicilia, non sarebbe meglio migliorare la rete ferroviaria allo sfascio che abbiamo piuttosto che creare la Tav?

quadro sociale risulta ancora più grave se intrecciamo questa notizia ad altre apparse nello stesso periodo, sempre in riferimento ai trasporti in e dalla Sicilia e alla possibilità di movimento.

Da un lato Windjet, la compagnia aerea catanese, si è accordata con la Nuova Alitalia e quindi diminuirà la concorrenza da Catania, con il rischio di un vero e proprio accordo al rialzo riguardo le tariffe aeree; dall'altro lato, molte società di autolinee siciliane hanno apportato una riduzione delle corse a danno di coloro che devono spostarsi nel territorio siciliano e, inevitabilmente, un aumento dei biglietti. A rendere più critica la situazione, la Regione Sicilia ha previsto un taglio del 20% dei finanziamenti erogati al settore delle autolinee urbane ed extraurbane.

Inoltre anche le compagnie marittime che fanno servizio passeggeri da Catania, hanno ridotto il numero di collegamenti settimanali. In ultimo, spostarsi in auto è diventato dal costo proibitivo, sia per l'aumento del carburante sia per l'aumento delle tariffe autostradali.

Come si potrà notare, tutto gioca affinché il detto "Muoviti fermo" inizi ad acquisire un qualche senso compiuto, chiaramente politico: rinchiudere il popolo siciliano in un recinto sempre più stretto, in spazi di movimenti limitati e strumenti di locomozione sempre più costosi. Da qui diventa inevitabile la sempre maggiore spaccatura socio-economica tra coloro che si possono permettere di viaggiare e coloro che l'unico viaggio che si possono permettere è quello di sola andata alla ricerca di un posto di lavoro.

La scelta di Trenitalia sembra rispondere ad un disegno prettamente politico.

La lotta in difesa del diritto ad una mobilità si unisce alla lotta di chi sta

già pagando la crisi economica del nostro capitalismo finanziario.

Il senso rinnovato del "Muoviti fermo" troverebbe addirittura conferma nel grande filosofo greco Aristotele che affermava che esistono diversi tipi di movimento tra cui il digerire, il diminuire o aumentare di peso, l'accrescersi o il rimpicciolirsi, la degenerazione e la corruzione del corpo, fino alla morte. Tutti movimenti che si verificano anche stando fermi.

Se persino la filosofia si mette a loro fianco, sembrerebbe che ci rimanga poco spazio di manovra. Ma non è così.

Aristotele sosteneva che tutti questi movimenti - tipici del mondo umano -, possono darsi soltanto nel caso in cui sia presente il movimento inteso come "spostamento di luogo": detto altrimenti, riteneva che la possibilità di spostarsi da un luogo ad un altro fosse essenziale quanto gli altri movimenti, se non di più.

Tanto per intenderci, Aristotele è quel filosofo che aveva definito l'uomo come un "animale politico", un animale che trova la sua realizzazione nel vivere comune, nello stare in mezzo agli altri, nel partecipare alla vita politica dello Stato.

Secondo voi, rendendo costosi i movimenti e gli spostamenti delle persone, la partecipazione alla vita politica è agevolata o repressa?

Ed è per questo che la lotta che si sta conducendo in Val Susa contro l'Alta velocità - per un risparmio di 7 miliardi di euro che potrebbero essere investiti nel potenziamento delle linee ferroviarie del Meridione - è una questione che riguarda tutti noi.

Comunque, senza sapere né leggere e né scrivere, mi sono prenotato l'ultimo modello di Mulo adatto a lunghi tragitti!

## IL GOVERNATORE LOMBARDO SARÀ PROCESSATO

**Raffaele Lombardo e suo fratello Angelo accusati di concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio**

Giovanni Caruso

Dopo la richiesta di alcuni magistrati catanesi di archiviare le accuse rivolte al governatore Lombardo e a suo fratello Angelo, la Procura di Catania ha respinto la richiesta di archiviazione, e conferma, le imputazioni per i reati di concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio. Speriamo che in tempi brevi la giustizia faccia il suo corso, accetti la verità per un giusto giudizio.

Il quartiere di San Cristoforo conosce bene cos'è il voto di scambio, conosce bene i CAF dell'MPA che diventano, durante le campagne elettorali, delle vere e proprie segreterie politiche del partito procacciatrici di voti.

San Cristoforo conosce bene che in questi luoghi in cambio di voti si consegnavano le buste della spesa, schede telefoniche, denaro e tanto altro così come raccontano le inchieste giornalistiche di "Exit" su LA7, e le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Durante l'ultima campagna elettorale, per il rinnovo della Giunta Regionale Siciliana, Raffaele Lombardo ebbe l'80% dei voti solo nella Prima Municipalità, voti avuti "speculando" sul disagio, sulla povertà e sulla disoccupazione.

Voti che non venivano solo dal disagio dei quartieri ma anche dalla "Catania bene": professionisti, funzionari, imprenditori e "famiglie per bene" che

sicuramente non hanno nessun disagio economico ma che hanno votato Lombardo per puro opportunismo e convenienza.

Insomma una società benestante intrisa "di mafiosità borghese".

Chiediamo al "PD Siciliano", al momento alleato di Lombardo, di non tradire più i suoi elettori che votarono contro Lombardo e di togliere l'appoggio politico alla Giunta Regionale che di fatto e ancora una volta, così come hanno fatto altre giunte nel passato, ha messo "in ginocchio" l'economia siciliana e lo stato sociale.

Chiediamo al Governatore Lombardo di avere la dignità di dimettersi e dare la possibilità al popolo siciliano di ritornare alle urne e di eleggere un governo trasparente, che abbia cura della legalità, che rilanci l'economia e il lavoro, ma che soprattutto prenda una posizione netta e coerente contro le mafie.

Chiediamo al popolo dei quartieri catanesi, alla città e ai cittadini tutti, di avere la dignità e la maturità politica, per le prossime elezioni, di dare un voto secondo coscienza e che sia utile alla collettività.

Ci sentiamo in dovere di aggiornarvi su questa vicenda: il 13 aprile 2012 il giudice per le udienze preliminari Marina Rizza ha fissato l'udienza, che vedrà comparire, davanti al magistrato, Raffaele Lombardo il 9 maggio 2012, dove si deciderà la conferma dell'imputazione per concorso esterno in associazione mafiosa.

Il governatore Lombardo ha dichiarato che si dimetterà dalla sua carica poco prima del giudizio emesso dai magistrati.



## SCHEGGE DI STORIA CATANESE

a cura di Elio Camilleri

### Un irriducibile rivoluzionario

Girolamo Giuffrida, detto "Cutugno", cioè calzolaio, fu un catanese di quelli che non riuscivano neppure a pensare alla possibilità di sopportare soprusi, ingiustizie dei potenti e dei prepotenti, sia che essi fossero locali o venuti da lontano.

In segno di protesta contro la classe dirigente aveva minacciato di dare fuoco a tre gigantesche pire nella piazza della fiera, poi fu arrestato assieme al figlio Giuseppe il 5 agosto 1647: per tre giorni padre e figlio furono terribilmente torturati e, quindi, furono gettati in una cella ad aspettare il giorno dell'impiccagione.

Tre mesi dopo, l'8 ottobre, Girolamo Giuffrida,

detto "Cutugno", cioè calzolaio, suo figlio Giuseppe ed altri sei ribelli sarebbero stati impiccati se non fosse arrivato all'improvviso un acquazzone di quelli che capitano una volta ogni cent'anni e allora gli otto condannati tornarono a vivere.

Lui. Il Cutugno, continuò la sua battaglia civile per la parità dei diritti per tutti i cittadini, ma furono messe in giro delle calunnie su una sua presunta intenzione di cacciare gli spagnoli dalla Sicilia e allora non ebbe paura di partire per Palermo per spiegare tutto al Viceré: portava con sé un crocifisso e un cappio come a voler dire che era innocente come Gesù e che, se fosse stato dimostrato il contrario, era disposto a farsi impiccare.

Fu intercettato dalle parti di Adrano e ricondotto a Catania ed incarcerato. Appena tornato in libertà riprese con immutato vigore la sua battaglia contro i soliti potenti. E forse fu proprio la difesa di due venditori ambulanti le cui bancarelle erano state urtate dalla carrozza del Principe di San Giuliano che determinò la decisiva e definitiva condanna a morte. In quel tafferuglio, il 10 febbraio 1648, gli sgherri del principe furono messi in fuga dal Cutugno e dai suoi amici ed il capitano Giovanbattista Guerrera pensò bene di fare di tutto per accompagnare alla forca il Cutugno, il figlio Giuseppe e altri due. Ci riuscì il 14 gennaio del 1649.

Redazione "i Cordai"

Direttore Responsabile: Riccardo Orioles

Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26

Via Cordai 47, Catania

icordai@associazioneepa.org - www.associazioneepa.org

tel: 348 1223253

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro,  
Via Montenero 30, Catania

Grafica: Massimo Guglielmino

Foto: Archivio Giovanni Caruso, Sonia Giardina

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Caruso, Toti Domina, Marcella Giammusso, Paolo Parisi, Sonia Giardina, Elio Camilleri, Miriana Squillaci, Dario Vicari